

ALLA RICERCA DELL'AZIONE FISICA LA PIU' SEMPLICE

"Il modo migliore per l'attore di evocare una sensazione di verità e di credibilità verso quello che sta facendo sul palcoscenico è di concentrarsi sull'azione fisica la più semplice."
K.S.Stanislawskij

Non insegno la recitazione. Meglio lasciare ciò agli esperti, alla vasta schiera di insegnanti di dramma, professori di teatro, maestri, guru, registi, *personal trainer* e *dialogue coach* in circolazione.

Sono un attore. Da oltre 30 anni il mio interesse principale è stato di capire e di affinare l'artigianato dell'attore. Nei miei seminari, lo scopo principale è di "passare" alcune informazioni vitali, di trasmettere le mie profonde convinzioni riguardanti una manciata di principi lavorativi, semplice quanto elusivi, che fanno la differenza tra un *performer* dotato di una convincente presenza sulla scena o sullo schermo, e uno che fa ricorso alla "recitazione". Principi come:

- distinguere tra azione e movimento ("pensare in verbi")
- vedere anziché guardare
- trasformare il proprio peso e la propria massa in energia drammatica
- scomporre azioni complesse in componenti elementari ("fare una cosa alla volta")
- creare tensione che attira attenzione
- ricordarsi di respirare

Questi principi si concretizzano attraverso il lavoro con esercizi fisici concepiti appositamente, con la riscoperta del movimento al rallenti, tramite la produzione di impulsi precisi e leggibili provenienti da punti precisi del corpo, con l'utilizzo di oggetti come prolungamento del proprio fisico, nonché mediante esercizi di comunicazione fisica che richiedono esattezza nel lavoro con uno o più compagni.

Tale lavoro porta allo sviluppo di partiture fisiche, schemi di comportamento fisico e mentale, ripetibili e variabili d'intensità e di ritmo, adattabili a qualsiasi esigenza scenica o cinematografica, e che, poste in relazione ad un dato testo diventano una base personale, un punto di partenza proprio nella ricerca della precisione e del controllo delle proprie capacità espressive.

Nel corso di tutto il lavoro, ampio spazio è dedicato all'*alter ego* del performer: la voce. In questo ambiente, i temi principali sono "la respirazione efficace", "i risonatori", e "l'azione vocale".

Il seminario è mirato a professionisti o studenti seriamente intenzionati. Si svolgerà nell'arco di tre giorni consecutivi, per un totale di sedici ore di lavoro intenso.



FRANCIS PARDEILHAN è nato a San Francisco (U.S.A.). Laureato alla University of California, Berkeley. Si trasferì in seguito a Londra, dove debuttò in una delle prime compagnie frange dell'epoca, LADIES & GENTLEMEN.

Nel 1976 entrò a fare parte dell'ODIN TEATRET (Holstebro, Danimarca), dove ha lavorato come attore e pedagogo per undici anni, sotto la guida artistica di Eugenio Barba. Poco dopo essersi trasferito in Italia, fu invitato da Vittorio Gassman a fare parte dell'allestimento del suo *Ulisse e la balena bianca*, nelle vesti d'attore, trombettista e consulente vocale.

Residente in Italia dal '87, Francis Pardeilhan conduce seminari per performers di tutto il mondo ed è stato invitato ad insegnare in diverse istituzioni, tali il DAMS di Bologna, il Centro Universitario di Teatro di Perugia e la Fondazione Teatro Bellini di Napoli, per nominarne solo alcune.

Oltre alla sua attività pedagogica, di doppiatore e di messa in scena, si è visto recentemente sul grande e sul piccolo schermo in "Empire" di John Gray, "Casanova" di Lasse Hallström, "In Ascolto" di Giacomo Martelli, "Go Tales" di Abel Ferrara, "Noi Credevamo" di Mario Martone e in "La Scomparsa di Patò" di Rocco Mortellitti.